

Pisa, 27 aprile 2016

I N T E R R O G A Z I O N E A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: **LETTERE RAZZISTE A SCUOLA.**

Circa un anno fa fece molto scalpore la notizia che in una scuola superiore di Pisa erano state rinvenute lettere contenenti insulti di stampo razzista contro una studentessa che frequentava quella scuola. A tale vicenda, oltre alle prese di posizione da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica, seguirono serrate indagini che dopo quasi un anno avrebbero accertato – per come si legge da notizie stampa – che l'autrice delle lettere sarebbe stata la stessa studentessa verso cui sarebbero state indirizzate tali offese. In poche parole la presunta vittima si sarebbe scritta da sola le offese!

La vicenda sembrerebbe, pertanto, chiusa con un nulla di fatto e con uno scampato pericolo.....

Purtroppo non è così: in questi mesi, infatti, alcuni alunni frequentanti la scuola, teatro di questa brutta storia sono stati oggetto di indagini, sospetti, accertamenti e, purtroppo, come troppo spesso succede, per il fatto stesso di essere oggetto di indagine sono stati automaticamente visti come “colpevoli”. Il che ha comportato isolamento, vergogna ed umiliazione per loro e per le loro famiglie, al punto che alcuni di essi sembrerebbe abbiano deciso di cambiare scuola.

Al contempo, alla notizia del fatto che le lettere incriminate sarebbero state scritte dalla stessa “vittima” e, quindi, che non vi fosse stato alcun atto di razzismo da parte di nessuno, non è seguita nessuna presa di posizione da parte delle istituzioni, a partire dal Sindaco e dalla Giunta, sia per ridare credito e riabilitare l'intera scuola coinvolta, finita solo pochi mesi fa dentro l'occhio del ciclone, sia, e soprattutto, per chiedere scusa a chi ingiustamente è stato sbattuto per mesi sul banco degli imputati con accuse gravi e infamanti. Non si ha, purtroppo, notizia di scuse ufficiali, né di richieste di incontri con gli alunni indagati, né con le loro famiglie, che sono le vere vittime innocenti di questa brutta vicenda.

Tutto ciò premesso:

Il sottoscritto Consigliere comunale interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1 – Se non ritengano opportuno chiedere un incontro agli alunni coinvolti ed alle loro famiglie, al fine anche di verificare il disagio da essi patito ed, eventualmente, chiedere scusa a nome della intera comunità cittadina per quanto accaduto.

2 – Se non ritengano opportuno invitare le altre istituzioni cittadine a fare altrettanto ed, in particolare, a verificare lo stato emotivo delle vere vittime di questa storia.

3 – Se non ritengano opportuno, in prima persona, o attraverso la figura istituzionale più competente, verificare le modalità di comportamento tenute dalle istituzioni scolastiche coinvolte nella gestione dei fatti di cui sopra.

Diego Petrucci